

## Il 26 novembre Mons. Nazzaro ci ha lasciato



È deceduto il 26 novembre u.s. nell'ospedale San Giuseppe Moscati ad Avellino il vescovo Giuseppe Nazzaro, già vicario apostolico latino di Aleppo, in Siria, e, prima ancora, Custode di Terra Santa. Monsignor Nazzaro era nato il 22 dicembre 1937 a San Potito Ultra (Avellino). Vestì il saio francescano nel 1956 ed emise la professione solenne nel '60. Ad Aleppo giunse per la prima volta nel 1966, un anno dopo l'ordinazione sacerdotale. Vari incarichi in seno alla Custodia lo condussero però ben presto a Roma (1968), ad Alessandria d'Egitto (1971) e al Cairo (1977).

Nel corso del Capitolo custodiale del 1986 venne nominato segretario della Custodia. È del 1992 la sua nomina a Custode di Terra Santa. Al termine del mandato, nel 1998, fu trasferito in Italia. Ma nel 2001 venne nuovamente inviato in Siria. Un anno dopo venne scelto come vicario apostolico d'Aleppo da san Giovanni Paolo II e ordinato vescovo il 6 gennaio 2003 dal Papa stesso in nella basilica di San Pietro.

Monsignor Nazzaro lasciò l'incarico nel 2013, al compimento dei 75 anni. Nazzaro ha speso le ultime energie della sua vita viaggiando, pronunciando discorsi e rilasciando interviste per sensibilizzare l'opinione pubblica, i media e i politici sulla tragedia del popolo siriano.

*estratto da terrasanta.net*

# Terra Santa - notiziario

foglio settimanale a cura del Commissariato Trivento  
cultura - iniziative - approfondimenti

NUMERO XIV

I NOVEMBRE 2015

## La bibliotecaria di Aleppo

da terrasanta.net

«Per me Aleppo è la vita». Nonostante i combattimenti, la mancanza di acqua e di luce, il suono sordo delle granate a cui non riesce proprio ad abituarsi, Antonietta Bahar, 39 anni, non rimpiange la sua scelta di essere tornata in Siria nel 2014, percorrendo un viaggio all'inverso rispetto alle centinaia di migliaia di suoi connazionali in fuga verso l'Europa e l'Occidente.

Si racconta a Terrasanta.net: nata in Venezuela da genitori siriani, a sette anni è rientrata con i suoi ad Aleppo dove è cresciuta, ha studiato e lavorato fino al 2013. Quando è scoppiata la guerra, la sua famiglia ha deciso di rifugiarsi in Venezuela, ma dopo nemmeno un anno la nostalgia ha prevalso e un nuovo viaggio aereo ha portato Antonietta e i suoi parenti al punto di partenza,

in Siria. «Sono tornata perché qui c'è tutto ciò che io amo e che non sono riuscita a trovare in altri posti. Ci sono i miei amici, i miei ricordi, il mio lavoro».

«I suoi abitanti hanno dimostrato che meritano di vivere. La città non è morta, è solo gravemente malata, ma ritornerà forte perché ama la vita».

Intanto la bibliotecaria ha deciso di passare il Natale in città, a differenza degli anni precedenti, quando andava a trascorrere le feste da parenti in zone più sicure. «Ho già avvisato che rimarrò ad Aleppo e preparerò l'albero nella casa di famiglia da cui siamo stati sfollati, perché si trova all'ultimo piano ed è stata colpita da un razzo.



Magari l'appartamento non sarà comodo come quando ci abitavamo prima della guerra e magari mi ritroverò da sola, ma per me sarà una gioia tornare lì.

Sono decisa a celebrare un Natale diverso, un Natale di speranza».

*A cura di Elisa Pinna*

## Papa Francesco: udienza interreligiosa



Alle ore 10.00 del 28 ottobre u.s., in Piazza San Pietro, ha avuto luogo un'Udienza Generale "Interreligiosa" in occasione del 50.mo anniversario della Dichiarazione Conciliare "Nostra Aetate". Prima di recarsi all'Udienza Generale in Piazza San Pietro, il Santo Padre Francesco ha incontrato i malati e i disabili riuniti nell'Aula Paolo VI a causa del maltempo.

Erano presenti all'Udienza rappresentanti di diverse religioni e i partecipanti al Convegno internazionale organizzato, in occasione della ricorrenza, dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso in collaborazione con la Commissione per i rapporti religiosi con l'Ebraismo del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e con la Pontificia Università Gregoriana.

L'incontro si è aperto con i saluti del Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, Card. Jean Louis Tauran, e del Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Card.

Kurt Koch; quindi, dopo la lettura di un brano della "Nostra Aetate" nelle diverse lingue, il Santo Padre Francesco ha pronunciato la sua meditazione sul tema.

Il Papa ha indirizzato poi particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. Quindi ha rivolto un appello alla solidarietà in favore delle popolazioni del Pakistan e dell'Afghanistan colpite da un devastante terremoto.

L'Udienza si è conclusa con un momento di preghiera personale silenziosa e il saluto ai rappresentanti delle diverse religioni presenti.